

Direzione Ambiente
c.a. **Direttore**
Ing. Ilaria Nasti

e **Direzione Urbanistica**
E.Q. Supporto Giuridico Generale/
Autorizzazione Paesaggistica
c.a. Dott. Simone Ferretti

Firenze, 15 aprile 2026

Oggetto: Protocollo Intesa Stato-Regione Toscana relativo al procedimento di localizzazione opere d'interesse statale per l'accertamento di conformità a prescrizioni e norme, piani urbanistici e edilizi-ex Art. 81 DPR n.616/77 e DPR n. 383/94 e ss.mm. e ii.
Progetto principale: per la verifica della conformità urbanistica edilizia del "Progetto definitivo Autostrada A1 MI-NA - Ampliamento alla terza corsia tratto: Firenze Nord – Firenze sud - N° 11 interventi esterni al nastro autostradale ricadenti nel territorio fiorentino. Progetto argomento della Conferenza:
07 - Mantenimento viabilità provvisoria accesso cava di Monteripaldi da cantiere C7. Riattivazione Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona. Nota Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria prot. n. 0007003 del 03/04/2026. *Richiesta di parere.*

PREMESSA

Con nota ns. prot. n. 117854 del 17.03.2026, la società Autostrade per l'Italia (di seguito ASPI) ha trasmesso le integrazioni relative all'intervento in oggetto in risposta a quanto richiesto dai vari soggetti intervenuti per la prima seduta della CdS, convocata nel mese di ottobre 2025 dal Provveditorato Interregionale alle OO. PP. Toscana-Marche-Umbria del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

In tale occasione il contributo dello scrivente Servizio è stato trasmesso con prot. n. 419281 del 04.11.2025 della Direzione Ambiente all'ufficio E.Q. Linea Tramviaria 4.1 Leopolda-Piagge e Infrastrutture Ferroviarie e Autostradali, che si era proposto di raccogliere i pareri dei vari uffici del Comune di Firenze confluiti poi in un parere unico.

Successivamente alla nota di ASPI è stata comunicata dal Provveditorato alle OO.PP. la riattivazione della CdS con nota assunta con prot. n. 149842 del 07.04.2026, dove si riporta il termine per l'eventuale richiesta di integrazioni (15 gg) e il termine per le determinazioni delle Amministrazioni relative alla decisione oggetto della CdS (45 giorni), a partire dalla data di trasmissione della comunicazione stessa.

Sempre in data 07.04.2026 con prot. n. 151368 è pervenuta la richiesta di pareri da parte della Regione Toscana – Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, al fine di consentire alla Giunta Regionale l'espressione, con propria deliberazione, del parere per la partecipazione dell'Ente alla CdS. In tale richiesta si dettano i seguenti termini:

- 18 aprile per eventuali integrazioni da richiedere direttamente a ASPI;
- 28 aprile per il parere di competenza sul progetto.

ISTRUTTORIA

La presente istruttoria tiene conto di quanto trasmesso da ASPI ad integrazione e di quanto richiesto dallo scrivente Servizio in occasione della prima seduta della CDS, al cui contributo si rinvia per il dettaglio di quanto avanzato (rif. prot. n. 419281 del 04.11.2025).

Esaminata la documentazione integrativa presentata, si ritengono sufficientemente considerate le richieste di cui ai precedenti punti 1 e 5 relativamente a: stato sovrapposto (1); confronto con Consorzio di Bonifica e Genio Civile per le interferenze con Fosso di Cascine del Riccio (5).

Permangono invece delle carenze per quanto riguarda i punti 2, 3 e 4 per i quali si richiedono ulteriori approfondimenti come di seguito.

Il punto 2) richiedeva in particolare di presentare una Relazione Geologica che verificasse la coerenza/compatibilità delle opere in progetto rispetto alla pericolosità sismica, geologica ed idraulica, come individuate dal Piano Strutturale vigente e quindi con le disposizioni del Piano Operativo vigente (NTA del PO dall'art.83 all'art.86).

Dall'esame della Relazione geologica, geomorfologia e di inquadramento idrogeologico (elab. 0G280-PD-TECN-GEO-00000-REL-000001-00) si rileva che la Relazione ha tenuto conto delle cartografie del Piano Strutturale ma manca la verifica rispetto alle disposizioni del Piano Operativo, il quale non risulta affatto considerato.

Si richiede pertanto di integrare la Relazione Geologica con le disposizioni del Piano Operativo (NTA del PO dall'art.83 all'art.86) applicabili all'intervento e quindi di fare una verifica che le indagini e le valutazioni geologiche, idrauliche e sismiche svolte e il progetto siano coerenti con tali norme o, altrimenti, dovranno essere definite le condizioni necessarie per renderlo compatibile con le pericolosità territoriali riscontrate. Tali condizioni dovranno necessariamente essere tenute in conto nella progettazione dell'infrastruttura.

Il punto 3) richiedeva per gli interventi in progetto ricadenti in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico del territorio comunale (non rilevato in precedenza dal proponente) di svolgere opportune valutazioni coerentemente a quanto previsto dalla LR 39/2000 e DPGR 48/R/2003 e, nel caso necessaria Autorizzazione/Nulla Osta o Dichiarazione di Inizio Lavori, di presentare la relativa istanza alla Direzione Urbanistica del Comune di Firenze, titolare del procedimento, secondo le indicazioni che potranno essere fornite dalla stessa Direzione. A supporto dell'istanza si richiedeva di presentare idonea relazione e documentazione ai sensi della LR 39/2000 e DPGR 48/R/2003, che dia atto di quanto richiesto dalle norme tecniche per l'esecuzione dei lavori (artt. da 73 a 78 del regolamento forestale).

Rispetto all'istanza risulta che il proponente, per quanto riportato nell'elaborato denominato "ABACO PARERI CDS VIAB C7_Nota cont.biotica" e nella nota del 17.03.2026, richieda l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico contestualmente con il presente procedimento di CdS.

In merito a quanto sopra si rimette alla Direzione Urbanistica - E.Q. Supporto Giuridico Generale/Autorizzazione Paesaggistica, titolare del procedimento relativo al vincolo idrogeologico, l'eventuale diversa modalità per la richiesta di autorizzazione da parte del proponente.

Spettano allo scrivente Servizio infatti solo compiti di supporto tecnico per il rilascio dell'autorizzazione, con riferimento esclusivo agli aspetti di carattere geologico-idrogeologico legati al vincolo.

Visionata per quanto di competenza la Relazione geologica, geomorfologia e di inquadramento idrogeologico (elab. 0G280-PD-TECN-GEO-00000-REL-000001-00), che ha tenuto conto anche del vincolo idrogeologico, risulta che rientra in area vincolata, tra gli altri, il seguente intervento (tavola 0G280-PD-TECN-AUA-00000-DGE-000001-00):

- Un muro di controripa lungo 50 metri situato tra il km 0+200 e il km 0+250 (lunghezza 50 metri),

Si ritiene opportuno fare presente che ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione al vincolo Idrogeologico, visto che la primissima porzione del tratto di viabilità in oggetto (Comune di Firenze) ricade in zona prospiciente areale a pericolosità geologica elevata (G3), lambendo un'area interessata da soliflusso generalizzato e pericolosità da frana PAI elevata (P3a), ai sensi di quanto disposto dall'art. 75, comma 4, del DPGR 48/R/2003: *Nei terreni posti su pendio, od in prossimità a pendii, oltre alla stabilità localizzata dei fronti di scavo deve essere verificata la stabilità del pendio nelle condizioni attuali, durante le fasi di cantiere e nell'assetto definitivo di progetto, considerando a tal fine le sezioni e le ipotesi più sfavorevoli, nonché i sovraccarichi determinati dalle opere da realizzare, oltre a quanto disciplinato all'Art.73, comma 2: Per quanto non specificamente disposto, le indagini sui terreni e sulle rocce, la verifica della stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, la progettazione e l'esecuzione delle opere devono uniformarsi alle norme tecniche*, **sarà necessario integrare la documentazione con elaborati (art.75, comma 7, DPGR 48/R/2003) riportanti:**

- **verifiche, ai sensi del D.M. 17/01/2018, delle condizioni di stabilità del versante in parola (lato Ovest Viabilità-Comune di Firenze), lungo sezione (o sezioni) geotecnica rappresentativa, allo stato attuale, di cantiere e di progetto, in cui siano rappresentati e opportunamente dimensionati le opere strutturali o presidi geotecnici definitivi.**

Il punto 4) richiedeva, nel caso gli interventi interferiscano con "Area Boscata" così come definita dalla LR 39/2000 e dal DPGR 48/R/2003 e sia eventualmente necessario il "Rimboschimento compensativo", di rivolgere specifica istanza alla Città Metropolitana di Firenze, secondo le disposizioni che potranno essere definite dall'ufficio di questo Ente preposto al rilascio.

Nella nota del 17.03.2026, ASPI dichiara che *"per quanto concerne le valutazioni relative alla LR 39/2000 e al DPGR 48/R/2003, viene consegnato un aggiornamento della relazione paesaggistica contenente gli aggiornamenti relativi al vincolo idrogeologico e all'assenza di aree boscate."*

Visionata la suddetta Relazione Paesaggistica (elab. OG280-PD-TECN-AUA-00000-REL-000001-02) non si ha riscontro tuttavia di quanto dichiarato da ASPI in merito all'assenza dell'area boscata.

Si evidenzia invece che dalla figura 5 - Stralcio della cartografia del PIT, riportata nella suddetta Relazione, risulta una probabile zona boscata (art.142, comma 1, lettera g del DLgs 42/04) nel Comune di Firenze dove il tracciato viario erroneamente non risulta rappresentato (vedi cerchio blu), in quanto si arresta presso il confine del Comune di Impruneta.

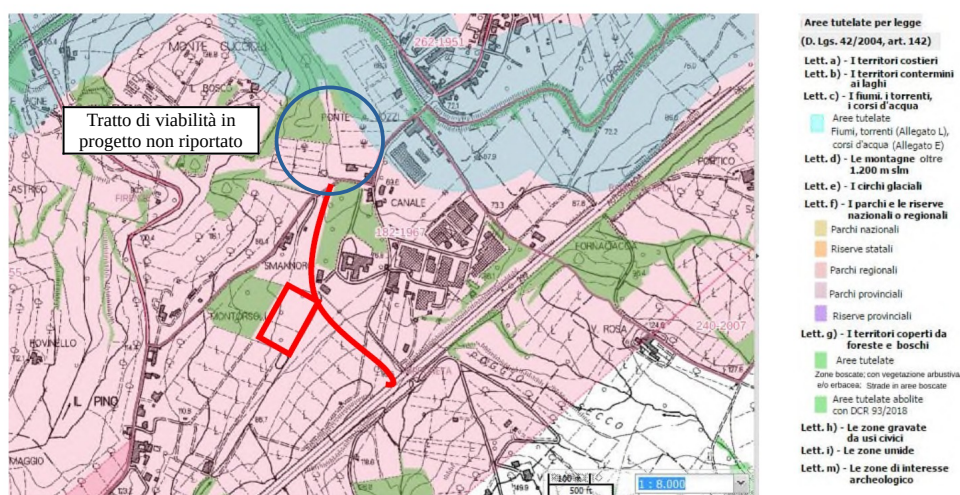


Figura 5: Stralcio della cartografia del PIT con l'area di intervento Progetto A e B Monteripaldi e Cantiere C7 in Comune di Impruneta e Firenze (area di intervento in rosso)

Considerato inoltre che dalla figura 2.1, riportata nella "Nota tecnica su misure atte a favorire la continuità degli ecosistemi"

presente nell'ABACO, risulta che alla suddetta area è assegnata la classe 311 (Boschi di latifoglie) di uso del suolo, secondo il progetto CORINE Land Cover, **si ritiene necessario un approfondimento che accerti la presenza o meno di area boscata, come definita dalla LR 39/2000 e dal DPGR 48/R/2003. Nel caso sia confermata l'area come boscata, si ricorda che per l'eventuale "Rimboschimento compensativo" occorre rivolgere specifica istanza al competente ufficio della Città Metropolitana di Firenze, secondo le disposizioni che potranno essere impartite dallo stesso. Sempre nel caso sia presente questa tipologia di area si evidenzia inoltre che si dovrà tenere conto di quanto potrà essere richiesto dalla Direzione Urbanistica - E.Q. Supporto Giuridico Generale/Autorizzazione Paesaggistica, titolare del procedimento relativo al vincolo idrogeologico oltre che paesaggistico.**

Si ribadisce infatti, come già riportato al punto 3, che spettano allo scrivente Servizio solo compiti di supporto tecnico per il rilascio dell'autorizzazione/DIL, con riferimento esclusivo agli aspetti di carattere geologico-idrogeologico legati al vincolo.

Il Responsabile della P.O
Energia, Valutazione Ambientale e Bonifiche
Ing. Iacopo Bianchi